

EPISODIO DI UDINE, 10.12.1944

Nome del compilatore: FABIO VERARDO

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Udine	Udine	Udine	Friuli Venezia-Giulia

Data iniziale: 10 dicembre 1944

Data finale: 10 dicembre 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
4	4			4									

Di cui:

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	4					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. Friz Antonio, di Roberto e Rizzi Maria. Nato il 6/2/1926. Nato a Pontebba e residente a Udine, celibe. Professione studente. Partigiano 1^a brg. Osoppo-Friuli, btg. Guastatori, nome di battaglia "Wolf". Tumolato a Udine.
2. Gerussi Luciano, Pietro e Culetto Albina. Nato il 3/4/1924. Nato Cassacco e residente a Manzano, celibe. Professione contadino. Partigiano Garibaldi Natisone, brg. "Gramsci", nome di battaglia "Guerra". Tumolato a Udine.
3. Jacuzzi Guglielmo, di Silvio e MatiuZZi Maria. Nato il 24/9/1920. Nato e residente a Sedegliano, celibe. Professione bracciante. Partigiano 1^a brg. Osoppo-Friuli, btg. Guastatori. Tumolato a Udine.
4. Pallavisini Bruno, di Maria. Nato il 31/5/1915. Nata a Udine e residente a Manzano, celibe. Professione seggiaiolo. Partigiano Garibaldi Natisone, brg "Buozzi", nome di battaglia "Sperone". Tumolato a Udine.

Altre note sulle vittime:

-

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

-

Descrizione sintetica

Il 10 dicembre 1944 quattro partigiani vennero fucilati presso il palazzo di giustizia di Udine per

rappresaglia all'attacco che loro stessi avevano tentato di portare il giorno precedente alla stazione ferroviaria di Udine. I partigiani furono condannati alla pena di morte dal Tribunale speciale per la sicurezza pubblica del capoluogo friulano che li ritenne colpevoli di aver attentato con dell'esplosivo ad un reparto germanico in servizio di guardia. Fonti partigiane attestano invece che l'attacco condotto dai sabotatori della Osoppo non avesse per oggetto i militari tedeschi, ma fosse un'azione di sabotaggio bellico alle infrastrutture ferroviarie. La sentenza pronunciata dal Tribunale speciale venne eseguita alle ore 17.15; Guglielmo Jacuzzi, Bruno Pallavisini, Luciano Gerussi e Antonio Friz vennero fucilati. Il giorno seguente la stampa locale diede notizia dell'accaduto: all'interno del quotidiano «Il Popolo del Friuli» fu riportato un articolo dal titolo *Quattro dinamitardi uccisi*.

Modalità dell'episodio:

fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

-

Tipologia:

rappresaglia

Esposizione di cadaveri

Occultamento di cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto Reparto tedesco non identificato, probabilmente elementi in forza al Comando SS/Polizei di Udine

Nomi:

nessun nominativo noto

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

nessun nominativo noto

Note sui presunti responsabili:

-

Estremi e Note sui procedimenti:

nessun procedimento noto

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

A Udine in via Verdi vi è una epigrafe a ricordo: «Qui caddero per la libertà/ martiri dell'ideale/ vittime della furia nazista/ il 10. XII. 1944»

Musei e/o luoghi della memoria:

-

Onorificenze

Uno dei circoli didattici della città di Udine, il terzo, è intitolato ad Antonio Friz

Commemorazioni

Commemorazione annuale organizzata dall'Associazione Partigiani Osoppo-Friuli

Note sulla memoria

Memoria consolidata

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Alberto Buvoli - Franco Cecotti - Luciano Patat (a cura di), *Atlante storico della lotta di liberazione italiana nel Friuli Venezia Giulia: una Resistenza di confine, 1943-1945*, Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione - Centro Isontino di ricerca e documentazione storica e sociale L. Gasparini - Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nel Friuli Venezia Giulia - Istituto Provinciale per la Storia del Movimento di Liberazione e dell'età contemporanea, Udine-Gradisca d'Isonzo-Trieste-Pordenone 2006.

Giovanni Angelo Colonnello, *Guerra di Liberazione*, Friuli, Udine 1965.

Girolamo G. Corbanese – Aldo Mansutti, *Zona di Operazioni del Litorale Adriatico. Udine – Gorizia – Trieste – Fiume – Pola – Lubiana. Settembre 1943 – maggio 1945. I Protagonisti*, Aviani & Aviani, Udine 2009.

Enrico Folisi, *La liberazione del Friuli 1943-1945. Una guerra per la democrazia*, Gaspari, Udine 2005.

Mimmo Franzinelli, *Ultime lettere dei condannati a morte e di deportati della resistenza, 1943-1945*, Mondadori, Milano 2005.

Sergio Sarti, *Osoppo avanti! Breve storia della Brigata Osoppo*, Associazione Partigiani Osoppo-Friuli, Udine 1985.

Gino Sequalini, *Antonio Friz "Wolf" 1926-1944*, Associazione Partigiani Osoppo-Friuli, Udine 1985.

Michael Wedekind, *Nationalsozialistische Besatzungs und Annexionspolitik in Norditalien 1943 bis 1945: die Operationszone «Alpenvorland» und «Adriatisches Küsterland»*, Oldenbourg, München 2003.

Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana (8 settembre 1943-25 aprile 1945), Einaudi, Torino 1954.

Fonti archivistiche:

Archivio Osoppo della Resistenza in Friuli, busta Q1, fascicolo 4

Archivio Osoppo della Resistenza in Friuli, busta H9, fascicolo 219

Archivio Osoppo della Resistenza in Friuli, busta Z – Fototeca, foto n. 71

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi" di Udine, Sezione periodici «Il Popolo del Friuli», 11 dicembre 1944

Sitografia e multimedia:

www.anpiudine.org

<http://www.partigianosoppo.it>

Altro:

Lettera scritta da Antonio Friz "Wolf" prima di essere fucilato:

Carissimi genitori e fratelli, quando riceverete questa io sarò morto. Non piangete, ma siate forti e pregate. Perdonate tutti i dispiaceri che vi ho recato ma ricordatevi di vostro figlio che sempre vi ha amato. Ricevete tutti l'ultimo forte abbraccio. Vostro per sempre. Toni.

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione per il Friuli Venezia-Giulia